pagnato un pezo fuor dil campo dal proveditor Moro e altro. È tornati li fanti dil conte Guido per far la mostra, reduti per aver danari, et non potendo farla nè pagarli per non vi esser tempo, diti fanti scorzati andono a la piazza e sachizola quasi tutta. Il proveditor Moro a cavallo corse là e oviò il resto, e cussi poi il signor governador; chi non li provedeva seguiva mazor scandolo. El frate che andò in castello, ancor non è ritornato fora, resta anche questa note dentro; molti vanno dentro e fora, e cussi loro francesi. Ozi il conte Guido e colateral, essendo in un altra camera quando erano reduti, dove era l' abate Mocenigo, sier Lunardo Emo, sier Filippo Baxadona pagador e molti altri capi di fora di uno portegeto, ferno parole insieme, *adeo* veneno a le arme e fono spartiti. Ozi *etiam* è stato pigliato quel Piero Mato a Rezà, e quasi de subito fu apichato. Le cose stanno ambigue. Si va molti in drio e inanti in la terra.

- 148 Da poi disnar, fo Pregadi. Et leto le letere, tra le altre una dil vescovo di Lodi qual vol far intelligentia con nui, con questo remagna Cremona e Geradada al stado de Milan, et vol una letera piombata di questo, et vol esser con nui, con li sguizari a taiar spagnoli a pezi, *etiam* far vui habiè Verona e Peshiera, che è in le man di l'Imperador, et esser amisi di amisi e nemisi di inimisi etc.

Fu posto, per i consieri, una taia di uno homicidio seguito a Ruigo, di uno citadin, come scrive sier Polo Valaresso, et fu presa.

Fu posto, per li ditti, salvoconduto per uno anno a sier Zuan di Garzoni qu. sier Marin procurator, agravato di debiti e stava in caxa. Preso.

Fu posto, per li savii, dar a uno homo d' arme nominato Martin da Salerno, qual fo quello ha menato il tratato di haver Crema con il capitano di le fantarie e domino Benedetto Crivello, *videlicet* l' habi ducati 100 a l' anno di provision a la camera di Padoa, et *de presentì* li siano donadi in contadi ducati . . . *ut in parte*, et fu presa.

Fu posto, per li diti, che frate qual ha servito in campo con 300 fanti, e fato molte operation, primo per aver amazato 15 francesi di sua mano, che sia scritto al Papa, voi absolverlo e possi *iterum* dir messa, e li dagi la expetativa dil vescoado di Nona, e fino l' habi, li sia dato di provision a l' anno ducati . . . di beni de rebelli da, e li sia donato ducati . . . *de presentì*. Fu presa.

Fu posto, per li savii, una letera in corte a sier Francesco Foscarei el cavalier, e sier Piero Lando oratori nostri in materia di l' acordo con l' Impera-

dor *secretissime* comandata; et zercha Brexa, avisar il Papa di quello fa spagnoli, et voglii Soa Santità proveder si habi Brexa et mandarli altri brievi etc. Fo disputation. Parlò tra i altri di Colegio sier Lunardo Mozenigo savio dil Conseio; li rispose sier Piero Trun savio a terra ferma.

Et avanti fosse messo parte alcuna, sier Domenico Trivixan el cavalier procurator, venuto orator dil Soldan, andò in renga, et fe' la sua relatione qual durò do hore, et referi tutto quello ho scripto di sopra, e di la condition dil Soldan, et fo leto una letera portata per lui dil Soldan e la Signoria translata di rabesco in latin, la copia di la qual sarà scripta qui avanti. Disse dil suo viazo e laudò sier Nadalin Contarini sopra comito, et Andrea di Franceschi suo secretario, e altre particolarità che longo saria a scriver. Et venuto zoso, il Principe il laudò molto etc., poi fo intrato in le cosse di la terra, che ho nominato di sopra.

Copia di la letera dil signor Soldan a la Signoria nostra, scritta per el ritorno dal Cayro di domino Domenico Trivixan cavalier procurator di San Marco orator veneto, e leta in Pregadi a dì . . . Octubrio 1512. 149^o

El titolo del signor Soldan scritto in letere d'oro.

In nome de Dio misericordioso et miseratore.

Del servo de Dio et schiavo suo el Soldan magnifico et Re omnipotente Laseraph el Domino glorificato, docto et justo, combatente, victorioso, favorito, el re dei re, spada del mondo et de la fede, Soldan dei mori e del moresmo, ressussitator de justitia del mondo, re de li regi de arabi et azemini et de turchi, Alexandro in questo tempo, donator de le gratie, congregator di le parole di la fede, re de quelli che sentano sopra la fede et che portano le corone, donator de li climati et terre, consumator de li cativi et infideli et injusti, justitiator de li adversari, propulsator de novi tyrani et de infideli, servidor de dui templi nobeli, guidador de la via de dui altari, umbra de Dio in terra, executor de le leze et comandamenti, soldan de la terra, assecurator de l' universo, più nobile re de questi tempi, largitor de justitia et de gratie, signor de tutti i re et soldani, compagno del signor de coloro che ben credono, *Campson el Gauri*, Dio fazi el suo regno

1) La carta 148* è bianca.